

Primo confronto tra sindacati e Regione Lombardia sulla “tassa sulla salute” dei frontalieri

Pubblicato: Martedì 22 Luglio 2025



Si è svolto oggi, martedì 22 luglio, il primo incontro tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori frontalieri di **Cgil, Cisl e Uil** e l'assessorato ai rapporti con la Confederazione Elvetica di Regione Lombardia.

Al centro del confronto, l'introduzione della cosiddetta “**tassa sulla salute**” prevista per i vecchi frontalieri dalla **legge di bilancio 2024**, ma mai attuata finora. **Regione Lombardia ha informato** che il decreto attuativo è in fase di definizione presso il Ministero della Salute, in collaborazione con il MEF, e ha annunciato l'intenzione di proporre un'aliquota minima del **3% da applicare ai salari netti dei frontalieri**.

I sindacati hanno espresso ferma contrarietà alla misura, sottolineando il **rischio di doppia imposizione**. Hanno quindi avanzato la proposta di trasformare la tassa in un contributo volontario. Tale soluzione, secondo **Cgil, Cisl e Uil**, consentirebbe di superare i dubbi di incostituzionalità e di definire un controvalore che possa incentivare l'adesione dei lavoratori.

Regione Lombardia ha confermato l'orientamento verso una forma impositiva, ma ha aperto alla possibilità di destinare fino al **30% del gettito previsto (stimato in 30 milioni di euro)** alla creazione di un sistema di welfare di frontiera, da costruire congiuntamente, a favore dei frontalieri.

Nelle prossime settimane, anche in vista della pausa estiva, i sindacati **organizzeranno assemblee territoriali per aggiornare i lavoratori sullo stato della vertenza**. Intanto, domani, i consigli sindacali interregionali italo-svizzeri proseguiranno il confronto sul tema.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it